

TORRE GIULIA WIND S.r.l.

Corso Venezia 37 – 20121 Milano

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEL COMUNE DI CERIGNOLA (FG) IN LOCALITA' "TORRE GIULIA"



Tecnico

ing. Danilo Pomponio

Via Napoli, 363/I - 70132 Bari - Italy
www.bfpgroup.net - info@bfpgroup.net
tel. (+39) 0805046361 - fax (+39) 0805619384

AZIENDA CON SISTEMA GESTIONE
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
OHSAS 18001:2007
CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

Collaborazioni

ing. Milena Miglionico
ing. Antonio Crisafulli
ing. Tommaso Mancini
ing. Giovanna Scuderi
ing. Dionisio Staffieri
ing. Giuseppe Federico Zingarelli
geom. Francesco Mangino
geom. Claudio A. Zingarelli

Responsabile Commessa

ing. Danilo Pomponio



ELABORATO	TITOLO	COMMESSA	TIPOLOGIA		
V32	OSSERVAZIONI RISPOSTA DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE N.124 DEL 11/02/2020	19045	D		
		CODICE ELABORATO			
		DC19045D-V14			
REVISIONE	Tutte le informazioni tecniche contenute nel presente documento sono di proprietà esclusiva della Studio Tecnico BFP S.r.l. e non possono essere riprodotte, divulgate o comunque utilizzate senza la sua preventiva autorizzazione scritta. All technical information contained in this document is the exclusive property of Studio Tecnico BFP S.r.l. and may neither be used nor disclosed without its prior written consent. (art. 2575 c.c.)	SOSTITUISCE	SOSTITUITO DA		
00		-	-		
		NOME FILE	PAGINE		
REV	DATA	MODIFICA	Elaborato	Controllato	Approvato
00	11/06/20	Emissione	Zingarelli	Miglionico	Pomponio
01					
02					
03					
04					
05					
06					

Sommario

PREMESSA	2
Osservazioni Comitato Regionale VIA - Parere espresso nella seduta del 03/10/2019 – Parere Finale Prot 04/10/2109 - 0012056	3
1. Osservazione n.1 – Comitato Regionale VIA	3
2. Osservazione n.2 – Comitato Regionale VIA	4
3. Osservazione n.3 – Comitato Regionale VIA	5
4. Osservazione n.4 – Comitato Regionale VIA	5
5. Osservazione n.5 – Comitato Regionale VIA	7
6. Osservazione n.6 – Comitato Regionale VIA	7
7. Osservazione n.7 – Comitato regionale VIA	8
8. Osservazione n.8 – Comitato Regionale VIA	8
9. Osservazione n.9 – Comitato Regionale VIA	9
10. Osservazione n.10 – Comitato Regionale VIA	11
Valutazioni Comitato Regionale VIA - Parere espresso nella seduta del 03/10/2019 – Parere Finale Prot 04/10/2109 – 0012056	13
1. Valutazione n.1 - Comitato regionale VIA	13
2. Valutazione n.2 - Comitato regionale VIA	13
3. Valutazione n.3 - Comitato regionale VIA	14
4. Valutazione n.4 - Comitato regionale VIA	14
5. Valutazione n.5 - Comitato regionale VIA	16
6. Valutazione n.6 - Comitato regionale VIA	17
Parere ARPA Puglia	18
1. Valutazione n.1 - Arpa Puglia.....	18
2. Valutazione n.2 - Arpa Puglia.....	18
3. Valutazione n.3 - Arpa Puglia.....	20
4. Valutazione n.4 - Arpa Puglia.....	21
5. Valutazione n.5 - Arpa Puglia.....	23
6. Valutazione n.6 - Arpa Puglia.....	24
7. Valutazione n.7 - Arpa Puglia.....	25
ALLEGATI	26
1. Dichiarazione essenze di pregio e colture di qualità a firma della dott. For. Lucia Pesola	26
2. Dichiarazione integrativa avifauna a firma della dott. For. Lucia Pesola	26

PREMESSA

Le presenti Osservazioni tecniche, riguardanti il progetto per la realizzazione di un parco eolico proposto dalla società Torre Giulia Wind s.r.l., localizzato in località "Torre Giulia", nel comune di Cerignola, sono redatte in risposta ai pareri degli enti interessati, di seguito riportati:

- Parere di competenza ambientale della Regione Puglia - Deliberazione della Giunta Regione Puglia n. 124 del 11/02/2020, pervenuta alla proponente Torre Giulia Wind s.r.l. tramite pec in data 24/04/2020 e del relativo parere del Comitato Regionale per la VIA prot. 12056 del 04/10/2019;
- Parere della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'ARPA Puglia – DAP di Foggia

Premesso che

- con nota del 01.08.2019, acquisita al prot. n. AOO_089_9636 del 01.08.2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale - Sede Puglia trasmetteva il proprio parere preliminare di competenza rispetto al P.A.I.;
- con nota del 05.09.2019, acquisita al prot. n. AOO_089_10642 del 05.09.2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la Sezione Risorse Idriche trasmetteva il proprio parere di competenza ritenendo che nulla osti alla realizzazione dell'intervento in progetto.
- con nota del 23.09.2019, acquisita al prot. n. AOO_089_11362 del 23.09.2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'ARPA Puglia DAP di Foggia trasmetteva il proprio parere non favorevole alla realizzazione dell'intervento proposto;
- il Comitato Regionale per la VIA, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 4 del R.R. del 22 giugno 2018 n. 7, nella seduta del 03.10.2019, esaminata tutta la documentazione presente sul portale del MATTM, fatti salvi i pareri e le relative prescrizioni degli altri Enti, esprimeva parere non favorevole di compatibilità ambientale relativo all'intervento proposto dalla società Torre Giulia Wind S.r.l. (prot. n. AOO_089_12056 del 04.10.2019).

Dopo aver visionato il parere di competenza ambientale della Regione Puglia:

- Deliberazione della Giunta Regione Puglia n. 124 del 11/02/2020
- il parere del Comitato Regionale per la VIA, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 4 del R.R. del 22 giugno 2018 n.7, della seduta del 03/10/2019

si ritiene doveroso e necessario far rilevare le seguenti Osservazioni in ordine alle motivazioni di diniego espresse.

Osservazioni Comitato Regionale VIA - Parere espresso nella seduta del 03/10/2019 – Parere Finale Prot 04/10/2109 - 0012056

1. Osservazione n.1 – Comitato Regionale VIA

In riferimento a quanto esposto a pag. 9, in merito alle caratteristiche dell'aerogeneratore, il Comitato Regionale VIA dichiara: *“E' opportuno precisare che dalle caratteristiche del tipo di aerogeneratore scelto dipendono le valutazioni di inquadramento territoriale e lo studio degli impatti ambientali e cumulativi e ad esse sono dunque subordinati i pareri dei singoli Enti e del Comitato Regionale per la VIA, dunque gli esiti della VIA stessa. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la valutazione dell'impatto acustico, della gittata, delle distanze reciproche o delle distanze da ricettori e strade dipendono dal tipo di aerogeneratore scelto. Alla luce di quanto sopra si ritiene non possa essere contemplata, nell'ambito dell'iter autorizzativo ed in particolare dell'iter VIA, la possibilità di una futura diversa scelta dell'aerogeneratore...Ne consegue che in fase di progettazione esecutiva, pena l'inefficacia delle valutazioni di cui alla presente istruttoria, non potrà essere previsto un aerogeneratore con caratteristiche diverse, salvo che la diversa scelta non sia migliorativa, la qual cosa dovrà essere tuttavia dimostrata dal soggetto proponente ed assoggettata ad un supplemento di valutazione ex post rispetto alla autorizzazione eventualmente conseguita.”*

Relativamente alla tipologia di aerogeneratore, il proponente ha previsto nel progetto l'utilizzo della VESTAS V150 e su tale modello di turbina ha effettuato tutte le verifiche nello studio di impatto ambientale. Ovviamente la società è consapevole che qualora cambiasse il modello di aerogeneratore, perderebbe di validità la valutazione ambientale in corso, anche se la nuova turbina fosse migliorativa rispetto a quella esaminata.

La frase riportata nell'elaborato tecnico, quando si parla di aerogeneratori simili, tiene in conto che le ditte produttrici di aerogeneratori sono in continua evoluzione, per cui è possibile ritrovarsi, che successivamente alla conclusione dell'iter autorizzativo, tale turbina sia superata, per cui sarà necessario adeguare il progetto all'aerogeneratore, ovviamente con un supplemento di valutazione. In ogni caso, l'imposizione di non modificare il modello di aerogeneratore può essere assimilata ad una prescrizione/precisazione e non ad un parere negativo.

2. Osservazione n.2 – Comitato Regionale VIA

In riferimento a quanto esposto a pag. 10, in merito agli attraversamenti di tutti i corsi d'acqua da parte dei cavidotti interrati mediante tecnica TOC, come da parere di compatibilità favorevole della progettazione definitiva delle opere espresso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Puglia parere prot. 9340 del 01/08/2019, la scrivente prende atto e si impegna in fase esecutiva a mettere in atto quanto prescritto dall' AdB *“tutti gli attraversamenti dei corsi d'acqua individuati dal P.A.I. sulla Carta topografica I.G. M. 1:25.000, da parte dei cavidotti interrati mediante tecnica TOC. siano realizzati senza compromettere la stabilità delle opere sovrastanti e in modo da non ostacolare eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio; inoltre i punti di inizio/fino perforazione siano per quanto possibile, esterni alle aree allagabili individuate nella Relazione Idraulica (n. Elaborato V-23) precedentemente richiamata e la posa dei cavidotti venga effettuata con modalità tali che gli stessi non risentano degli effetti erosivi di piene conseguenti a eventi meteorici con tempo di ritorno duecentennale: al termine dei lavori si ripristini l'iniziale altimetria dei luoghi.”*

Inoltre la scrivente prende atto e si impegna in fase esecutiva a mettere in atto quanto prescritto del Comitato Tecnico Regionale *“1)Si garantisca la sicurezza, evitando l'accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque. 2)gli scavi siano tempestivamente richiusi e*

ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio. 3) il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia."

3. Osservazione n.3 – Comitato Regionale VIA

In riferimento a quanto esposto alle pag. 10-11, in merito alle risorse idriche, come da nulla osta espresso dal Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambiente – Sezione Risorse Idriche parere prot. 11014 del 04/09/2019, la scrivente prende atto e si impegna in fase esecutiva a mettere in atto quanto prescritto *"- nelle aree di cantiere deputate all'assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali. – nelle aree di cantiere il trattamento dei reflui civili, ove gli stessi non siano diversamente collettati/conferiti, dovrà essere conforme al Regolamento Regionale n.26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n.7/2016."*

4. Osservazione n.4 – Comitato Regionale VIA

In riferimento a quanto esposto alle pag. 11-12, in merito alle interferenze del parco eolico con il PPTR – AMBITI PAESAGGISTICI, dal punto di vista geografico-paesaggistico, il Comitato Regionale VIA dichiara: *"il sito interessato dalla realizzazione dell'impianto eolico ricade nell'ambito paesaggistico del Tavoliere, figura territoriale Il mosaico di Cerignola, l'ambito del tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni. Tale criticità per la struttura percettiva dell'ambito Tavoliere, nella relativa scheda allegata al PPTR (elaborato n.5), si rileva la presenza di parchi eolici lungo i versanti del Subappennino degradanti verso il Tavoliere. La diffusione di impianti eolici nel territorio agricolo, senza programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici dell'area, produce un forte impatto visivo e paesaggistico. Da qui per la figura interessata del parco eolico in questione, l'indicazione di evitare la realizzazione di elementi verticali contraddittori, anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica."*

Si fa presente che Lo studio dei possibili impatti cumulativi e l'analisi dell'inserimento dell'intervento stesso nel paesaggio, è stato condotto in conformità:

- al Decreto dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, in cui sono definite le linee guida per l'analisi e la valutazione degli impatti cumulati attribuibili all'inserimento di un impianto eolico nel paesaggio, con particolare riguardo all'analisi dell'interferenza visiva;
- alla D.G.R. 2122/2012 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale", e successivi indirizzi applicativi del 6 giugno 2014 n.162 (Determina del Dirigente Servizio Ecologia).

Il D.G.R. 2122/2012 nella Definizione dei criteri metodologici per l'analisi degli impatti cumulativi per impianti FER al capitolo 3 "Metodo e criteri per l'individuazione delle Aree Vaste ai fini degli impatti cumulativi (AVIC)", relativamente al paragrafo "Eolico. Criteri di valutazione" fornisce le seguenti direttive:

"L'impatto cumulativo generato dalla coesistenza di più impianti in una di visibilità teorica potrebbe ridursi se gli impianti fossero progettati in modo attento alle preesistenze e coordinati tra loro in una visione territoriale dell'approccio progettuale."

A seguire il DGR riporta gli elementi che sono messi in atto nella definizione del layout progettuale, per un corretto inserimento nel paesaggio al fine di mitigare l'impatto cumulativo prodotto dalla sussistenza di un polo eolico nell'area vasta.

"Alcuni elementi che possono favorire un miglior rapporto con il paesaggio sono: una scansione regolare degli aerogeneratori (equidistanza), una omogeneità di colore e tipologia di impianto, la concentrazione piuttosto che la dispersione degli aerogeneratori di ciascun impianto. Un impianto che presenti un layout compatto piuttosto che aerogeneratori dispersi nell'area di progetto comporta un minor consumo di suolo e la riduzione delle opere accessorie (piste, cavidotti, ecc.) Inoltre, il progetto di un impianto successivo ad un altro già autorizzato e/o realizzato si dovrà adeguare al layout dell'impianto preesistente e da questo trarne le regole di progetto."

Sulla base di quanto indicato nel DGR nella definizione del layout di progetto sono stati presi come parametri di controllo le distanze riportate nell'Allegato 4 delle Linee Guida Nazionali (D.M. 10/09/2010), individuate nelle linee guida come possibili misure di mitigazione.

Nelle tabelle che seguono, vengono riportate le distanze che sono state rispettate nella scelta della collocazione dei nuovi aerogeneratori.

Analisi delle componenti progettuali	Proposta di progetto
n. Aerogeneratori	13
Diametro del rotore	150 m
Altezza mozzo	105 m

5. Osservazione n.5 – Comitato Regionale VIA

In riferimento a quanto esposto a pag. 15, in merito alle interferenze del parco eolico con il PPTR – COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE il Comitato Regionale VIA dichiara: *“Nell'area interessata dall'intervento progettuale non vi sono beni paesaggistici delle componenti culturali e insediative. Le zone di interesse archeologico presenti nell'area vasta di inserimento del parco eolico sono:*

Si evidenzia come i siti archeologici di Barvagnone-Tressanti e Salaria-Cerina siano ad una distanza considerevole dalle opere in progetto, tale da garantire la tutela delle stesse evidenze archeologiche. Appare evidente, infatti, che l'impianto in progetto non presenta un'interferenza diretta con le evidenze archeologiche sopra citate e che quindi la realizzazione delle opere proposte non potrebbe in alcun modo alterare il patrimonio archeologico conservato.

6. Osservazione n.6 – Comitato Regionale VIA

In riferimento a quanto esposto a pag. 16, in merito alle interferenze del parco eolico con il PPTR – COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE il Comitato Regionale VIA dichiara: *“Tutti gli aerogeneratori di progetto sono esterni ai tratturi e alle relative aree buffer. Si precisa tuttavia che il cavidotto interrato esterno che dall'aerogeneratore n. 8 arriverà alla sottostazione attraverserà, seppur con le dovute accortezze, il Regio Tratturo Foggia - Ofanto (oggi SS16) e il Regio Braccio Cerignola - Ascoli Satriano (oggi SP 84).”*

Si fa presente, come si evince dagli elaborati progettuali DW19045-E12_Risoluzione interferenze SS16 e DW19045E10_Risoluzione interferenze

strade Provinciali, che la scrivente in fase di progettazione ha previsto che entrambi i tratturi sopra citati saranno attraversati dal cavidotto con metodologia TOC teleguidata in modo da escludere qualsiasi interferenza con i tratturi che allo stato dei luoghi sono strade asfaltate. L'attraversamento del Regio Tratturo Foggia – Ofanto, oggi SS16 che è una delle principali arterie stradali della Regione Puglia, composta da 8 corsie comprensive di strade complanari, sarà eseguito in TOC Teleguidata ad una profondità dall'piano stradale di 9,5 m e ad una distanza rispettivamente di 20 m e 30 m dalle complanari lato nord e lato sud. Per quanto riguarda l'attraversamento del Regio Braccio Cerignola – Ascoli Satriano, oggi SP84, si fa presente che il cavidotto di progetto attraverserà la SP88, e che comunque sarà previsto l'attraversamento in TOC Teleguidata ad una profondità dal piano stradale di 5,5 m e ad una distanza a monte e valle dell'attraversamento di 5,25 m dalla sede stradale. Tutte le operazioni, inoltre, sarebbero eseguite sotto la costante sorveglianza di personale archeologo qualificato.

7. Osservazione n.7 – Comitato regionale VIA

In riferimento a quanto esposto alle pag. 16-17, in merito alle interferenze del parco eolico con il PPTR – COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE il Comitato Regionale VIA dichiara: *“Nell'area vasta si segnalano siti interessati da beni storico culturali, aree appartenenti alla rete dei trattari e relative aree di rispetto. Si tratta di aree in cui sarà necessario procedere con particolare attenzione.”*

Le opere in progetto osservano una distanza dai beni storico culturali segnalati tale da non creare una diretta interferenza con gli stessi. Tutte le lavorazioni saranno pianificate di concerto con gli enti preposti alla tutela dei beni culturali e con la presenza costante di personale archeologo qualificato preposto alla sorveglianza delle attività di scavo. Se necessario, come previsto dalla normativa sull'Archeologia Preventiva, si procederà con l'esecuzione di sondaggi archeologici preliminari finalizzati ad accertare la presenza di eventuali strutture sepolte nelle aree caratterizzate da possibili criticità.

8. Osservazione n.8 – Comitato Regionale VIA

In riferimento a quanto esposto alle pag. 16-17, in merito alle interferenze del parco eolico con il PPTR – COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE il Comitato

Regionale VIA dichiara: *“Dalla valutazione del contesto territoriale di area vasta in cui si colloca l'Intervento (vedi Figura 8), emerge chiaramente la complessità del sistema paesaggistico della struttura storico testimoniale che caratterizza l'area in cui dovrebbe realizzarsi il parco eolico in progetto.”*

Relativamente alla valutazione del contesto territoriale di area vasta, è opportuno mettere in evidenza quanto di seguito:

- il territorio è un'area agricola consolidata, semi-pianeggiante, in cui gli unici elementi di naturalità presenti sono i corsi d'acqua stagionali che si sviluppano lungo le modeste incisioni idrografiche presenti, e che conservano i pochi elementi di vegetazione spontanea dell'area;

- gli unici elementi delle testimonianze storiche sono le masserie o le poste, oggi adibite ad attività agricole o in stato di abbandono.

Nel documento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico viene confermata l'assenza di interferenze dirette con i siti archeologici noti, i quali si trovano nelle vicinanze e non in corrispondenza delle opere da realizzare. Per quanto riguarda le interferenze con i tratturi si adotteranno le soluzioni sopra esposte. Eventuali dubbi sulla presenza di evidenze archeologiche lungo il tracciato o in corrispondenza degli aerogeneratori potrebbero essere chiariti mediante l'esecuzione di saggi archeologici preliminari.

9. Osservazione n.9 – Comitato Regionale VIA

In riferimento a quanto esposto alle pag. 21-22, in merito alle interferenze del parco eolico con le AREE NATURA 2000 e IBA il Comitato Regionale VIA dichiara: *“Dalle verifiche effettuate sul portale della Regione Puglia all'indirizzo*

<http://webapps.sit.puelia.it/freewebapps/ParchiAreeProtette/index.html>. *si conferma quanto riportato nell'elaborato "DC19045D-V06" (RELAZIONE PAESAGGISTICA): l'impianto eolico in questione non ricade nella perimetrazione di nessuna area SIC, ZPS o IBA. Quindi, non è prevista in tal senso la valutazione di incidenza ambientale. Tuttavia, l'impianto è posto in un'area di estrema sensibilità per la fauna collocandosi in un'area prossima a numerose aree protette di rilevanza internazionale sia per la fauna nidificante che migratoria. Si tratta delle seguenti aree protette: Parco Naturale Regionale Bosco dell'Incoronata anche SIC Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata COD. IT9110032; Riserva Naturale di Popolamento Animale Saline di Margherita di Savoia; Riserva Naturale Masseria Combattenti; Riserva Naturale Frattarolo; Parco Nazionale del Gargano; il sistema di Interesse Comunitario zone umide*

della Capitanata formato dai seguenti siti Rete Natura 2000: ZPS Paludi presso il Golfo di Manfredonia Cod. IT9110038, ZPS Saline di Margherita di Savoia cod. IT9110005, SIC Zone umide della Capitanata COD IT9110005; la zona umida sito Ramsar denominata Salina di Margherita di Savoia.

*L'elaborato di progetto ""DC1904SD-V24-RELAZIONE-FLORO-FAUNISTICA"" finalizzato all'analisi dell'impatto sulla flora e fauna non riporta la nidificazione nell'area dell'impianto della specie d'Interesse Comunitario Prioritario Grillaio (*Falco naumanni*) e della Ghiandaia marina. Nell'area del tavoliere è in corso da alcuni anni un significativo fenomeno di colonizzazione da parte di questa specie attraverso l'insediamento di colonie su edifici rurali in aperta campagna, fenomeno ancora in atto ed evidentemente trattandosi di una nuova colonizzazione soggetto a particolare rischio. La parte nord dell'impianto (zona Salice) è interessata direttamente dalla presenza di una colonia riproduttiva di Grillaio nonché sito riproduttivo di Ghiandaie marine, in particolare con le macchine 1, 2, 3, più prossime a cui si aggiungono le macchine 4, 5, 9, 7, e 10 che insistono sulle residue aree trofiche cerealicole (giacché altre aree a vigneto ecc non sono funzionali per le attività di caccia del Grillaio). In località Radula è inoltre presente un ulteriore sito di nidificazione di Ghiandaia marina."*

In considerazione di quanto sopra riportato si evidenzia che il territorio di Cerignola è particolarmente dedito alle attività agricole, per cui il territorio ha praticamente perso nel tempo elementi tipici del paesaggio agrario rilevando una presenza saltuaria di boschi residui, siepi e filari che evidenziano scarsa contiguità di ecotoni e biotopi.

E' stato avviato da ottobre 2019 un monitoraggio annuale ante-operam su un'area vasta indagata che copre i territori di Cerignola, Ortanova e Stornara. Dal primo report di monitoraggio, periodo Ottobre 2019 - Maggio 2020, si sono riscontrate diverse specie di volatili, principalmente dell'ordine dei Passeriformi. I conteggi visuali hanno evidenziato in 9 sessioni di conteggio solo quattro specie appartenenti alle famiglie Accipitridi e Falconidi. E' stato osservato un solo esemplare di falco di palude all'inizio del periodo primaverile. Per cui si può considerare che l'area di progetto probabilmente risulta interessata da un flusso migratorio scarso in relazione alle altre aree pugliesi. Inoltre, dal report di monitoraggio risulta che il trend positivo del grillaio non risulta influenzato da un'ipotetica riduzione degli impatti antropici nel territorio agricolo, tuttora caratterizzato da scarsa naturalità e disponibilità di habitat trofici primari. Al contrario, il fenomeno di espansione dei nuclei di grillaio della

provincia di Foggia appare indicare un incremento nell'adattabilità della specie e, di conseguenza, una minore sensibilità alle pressioni e i disturbi di origine antropica. Quindi, per quanto riguarda il periodo di monitoraggio, si ritiene che lo stato di conservazione delle specie di interesse conservazionistico presenti nell'area non sia da ritenersi significativamente influenzato dalle attività di costruzione dell'impianto eolico in oggetto.

10.Osservazione n.10 – Comitato Regionale VIA

In riferimento a quanto esposto alle pag. 22-23, in merito agli impatti cumulativi il Comitato Regionale VIA dichiara: *“Con riferimento alla DGR 2122/2012 (Indirizzi per l'integrazione procedimento/e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale) e alle Linee Guida per la valutazione della compatibilità ambientale e paesaggistica di impianti eolici (ARPA PUGLIA 2013), in relazione alla tipologia di impianto eolico, dalla consultazione del SIT/Puglia, è stata rilevata la presenza di altri impianti FER. Data la presenza di più impianti all'interno del contesto territoriale, come chiarito nell'elaborato 4.4.1 del PPTR "Linee guida energie rinnovabili", nel caso in valutazione si deve tener conto principalmente; della "co-visibilità" dell'impianto (l'osservatore può cogliere più impianti da uno stesso punto di vista) in combinazione o in successione; degli "effetti sequenziali" prodotti (l'osservatore deve muoversi in un altro punto per cogliere i diversi impianti - importanti effetti lungo le strade principali o sentieri frequentati); del "Disordine paesaggistico" (impianti non armonizzati tra di loro oltre che con il contesto). Nell'elaborato "DW19045D-V08" (Inquadramento territoriale del parco eolico di progetto e degli impianti di energia rinnovabile rilevati nell'area vasta) sono riportati 3 impianti esistenti (identificati come E/CS/C514/1. E/106/07. E/76/Q81 che rientrano nel raggio di 10 km dall'area di progetto e che, quindi, possono contribuire a produrre impatto cumulativo con gli aerogeneratori di progetto. Si precisa che i 3 impianti citati dal soggetto proponente non sono riportati sul portale della Regione Puglia.*

Lo studio dei possibili impatti cumulativi e l'analisi dell'inserimento dell'intervento stesso nel paesaggio, è stato condotto in conformità:

- al Decreto dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, in cui sono definite le linee guida per l'analisi e la valutazione degli impatti cumulati

attribuibili all'inserimento di un impianto eolico nel paesaggio, con particolare riguardo all'analisi dell'interferenza visiva;

- alla D.G.R. 2122/2012 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale", e successivi indirizzi applicativi del 6 giugno 2014 n.162 (Determina del Dirigente Servizio Ecologia). Il D.G.R. 2122/2012 nella Definizione dei criteri metodologici per l'analisi degli impatti cumulativi per impianti FER al capitolo 3 "Metodo e criteri per l'individuazione delle Aree Vaste ai fini degli impatti cumulativi (AVIC)", relativamente al paragrafo "Eolico. Criteri di valutazione" fornisce le seguenti direttive:

"L'impatto cumulativo generato dalla coesistenza di più impianti in una di visibilità teorica potrebbe ridursi se gli impianti fossero progettati in modo attento alle preesistenze e coordinati tra loro in una visione territoriale dell'approccio progettuale."

A seguire il DGR riporta gli elementi che sono messi in atto nella definizione del layout progettuale di Torre Giulia, per un corretto inserimento nel paesaggio al fine di mitigare l'impatto cumulativo prodotto dalla sussistenza di un polo eolico nell'area vasta.

"Alcuni elementi che possono favorire un miglior rapporto con il paesaggio sono: una scansione regolare degli aerogeneratori (equidistanza), una omogeneità di colore e tipologia di impianto, la concentrazione piuttosto che la dispersione degli aerogeneratori di ciascun impianto. Un impianto che presenti un layout compatto piuttosto che aerogeneratori dispersi nell'area di progetto comporta un minor consumo di suolo e la riduzione delle opere accessorie (piste, cavidotti, ecc.)

Alla luce di quanto sopra esposto, si fa presente che l'area di intervento è stata prescelta rispetto ad un altro sito proprio perché interessato da un polo eolico consolidato. L'impianto è stato collocato in continuità con gli aerogeneratori esistenti o autorizzati, ma ad una distanza tale da ridurre l'effetto selva.

Valutazioni Comitato Regionale VIA - Parere espresso nella seduta del 03/10/2019 – Parere Finale Prot 04/10/2109 – 0012056

1. Valutazione n.1 - Comitato regionale VIA

Il Comitato esprime il proprio parere favorevole ritenendo che il Piano preliminare che il soggetto proponente ha proposto in ragione del livello di progettazione dell'opera, sia stato elaborato nel rispetto del predetto D.P.R..

In particolare, con riferimento ai paragrafi 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 5 e 6 del predetto elaborato, si ritiene che:

- il numero e le caratteristiche dei punti di indagine (n. 14 carotaggi per ciascuna delle piazzole degli aerogeneratori e della stazione elettrica (ogni piazzola avrà un'estensione di circa 3.450 mq) e n. 40 pozzetti esplorativi lungo i complessivi 20.270 metri di scavi di posa dei cavidotti, dunque uno ogni 500 metri lineari) come pure le quote di prelievo dei campioni risultano in linea con le indicazioni di cui all'Allegato 2 (Procedure di campionamento in fase di progettazione) al D.P.R. 120/2017;*
- siano rispettate le procedure di caratterizzazione ambientale avendo avuto riguardo al "set analitico minimale" di cui alla Tabella 4.1 dell'Allegato 4 (Procedure di caratterizzazione chimicofisiche e accertamento delle qualità ambientali) al D.P.R. 120/2017;*
- risulti indicata la stima (circa 59.260 mq) del volume complessivo di scavo previsto;*
- risultino indicate le modalità di utilizzo in sito o di smaltimento dei materiali da scavo.*

2. Valutazione n.2 - Comitato regionale VIA

Valutato nello specifico lo Studio di Impatto Ambientale, preso atto dei pareri e delle osservazioni pervenute, il Comitato ritiene che:

- possano essere considerati non significativi, anche grazie alle forme di mitigazione previste, gli impatti ambientali dell'opera (fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione) di cui al progetto in epigrafe relativamente a:*
 - rischio elettrico;*
 - inquinamento luminoso;*

- *sicurezza del volo a bassa quota;*
- *impatto acustico e vibrazioni;*
- *impatto elettromagnetico degli aerogeneratori, degli elettrodotti interrati MI e AI, della Sottostazione Elettrica Utente MT/AT;*
- *effetti su atmosfera e clima.*

3. Valutazione n.3 - Comitato regionale VIA

Possano essere considerati significativi e negativi gli impatti ambientali dell'opera (nelle fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione) di cui al progetto in epigrafe con particolare riferimento al paesaggio ed al patrimonio culturale, valutando l'impianto nella complessità di relazioni con l'ambito territoriale in cui si inserisce e attraverso l'interferenza diretta ed indiretta con i beni paesaggistici presenti;

La valutazione dettagliata del progetto rispetto alle valenze paesaggistiche dell'area di progetto e dell'area vasta da parte del comitato VIA aveva confermato in più punti la compatibilità ambientale e vincolistica dell'intervento progettuale.

Relativamente alla valutazione del contesto territoriale di area vasta, è opportuno mettere in evidenza quanto descritto in precedenza:

- il territorio è un'area agricola consolidata, semi-pianeggiante, in cui gli unici elementi di naturalità presenti sono i corsi d'acqua stagionali che si sviluppano lungo le modeste incisioni idrografiche presenti, e che conservano i pochi elementi di vegetazione spontanea dell'area;
- gli unici elementi delle testimonianze storiche sono le masserie o le poste, prime descritte, oggi adibite ad attività agricole o in stato di abbandono.

Per cui considerare significativi e negativi gli impatti ambientali dell'opera (nelle fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione) di cui al progetto in epigrafe con particolare riferimento al paesaggio ed al patrimonio culturale, risulta al Proponente ingiustificato e carente di motivazioni tecniche – oggettive.

4. Valutazione n.4 - Comitato regionale VIA

Possano essere considerati significativi e negativi, gli impatti ambientali dell'opera di cui al progetto in epigrafe relativamente al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti, tenuto conto del fatto che l'opera si inserisce in un contesto territoriale già caratterizzato dalla presenza di parchi eolici in esercizio, autorizzati ed

in valutazione. Tanto è confermato anche dalla Proponente nel proprio SIA. Ne consegue che l'impianto oggetto di valutazione, nel suo complesso, determinerebbe un effetto di decisiva artificializzazione del paesaggio circostante e dei beni in esso contenuti. Una ulteriore infrastrutturazione energetica dell'area, già interessata da rilevanti trasformazioni territoriali per la presenza di analoghi impianti eolici di taglia industriale, determinerebbe una alterazione delle prospettive e delle visuali panoramiche, oltre che impatti cumulativi sequenziali;

Relativamente all'impatto cumulativo le considerazioni del comitato VIA risultano non condivisibili perché nel definire che *"l'opera si inserisce in un contesto territoriale già caratterizzato dalla presenza di parchi eolici in esercizio, autorizzati ed in valutazione"* tralascia di netto quanto commentato in precedenza che l'intervento progettuale è stato oggetto di studio dei possibili impatti cumulativi, in relazione soprattutto alla visibilità, indotti dal progetto del parco eolico con gli altri impianti da fonti rinnovabili esistenti e/o autorizzati e che tale studio è stato condotto in conformità:

- al Decreto dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, in cui sono definite le linee guida per l'analisi e la valutazione degli impatti cumulati attribuibili all'inserimento di un impianto eolico nel paesaggio, con particolare riguardo all'analisi dell'interferenza visiva;
- alla D.G.R. 2122/2012 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale", e successivi indirizzi applicativi del 6 giugno 2014 n.162 (Determina del Dirigente Servizio Ecologia).

Proprio il D.G.R. 2122/2012 "Definizione dei criteri metodologici per l'analisi degli impatti cumulativi per impianti FER", al paragrafo "Eolico. Criteri di valutazione" fornisce le seguenti direttive: "L'impatto cumulativo generato dalla coesistenza di più impianti in una visibilità teorica potrebbe ridursi se gli impianti fossero progettati in modo attento alle preesistenze e coordinati tra loro in una visione territoriale dell'approccio progettuale" e che nella definizione dell'intervento progettuale sono state pedissequamente seguite, come ripreso in precedenza.

Inoltre, l'affermazione del comitato VIA della frase successiva *"l'impianto oggetto di valutazione, nel suo complesso, determinerebbe un effetto di decisiva artificializzazione del paesaggio circostante e dei beni in esso contenuti"* non è condivisibile, perché trascura la logica del progetto stesso in esame valutato.

Il contesto paesaggistico in cui si inserisce l'area di progetto risulta fortemente caratterizzato dalla presenza e dall'azione dell'uomo. L'area vasta d'inserimento dell'impianto è caratterizzata dalla presenza di impianti eolici esistenti sul territorio da oltre un decennio che ha dato al territorio la connotazione di un vero polo eolico energetico. Nell'area è presente un numero significativo di manufatti quali capannoni e depositi, spesso in stato di abbandono, che caratterizzano il valore produttivo agricolo/artigianale/industriale che ha avuto il territorio, soprattutto nel passato. L'area di progetto è servita da una fitta rete infrastrutturale veloce (SS16, A14, Ferrovia e numerose Strade provinciali), che le danno un valore strategico produttivo. Il territorio in cui si colloca l'impianto di progetto si presenta come un territorio antropizzato che ha perso nei decenni passati il suo aspetto naturalistico originale.

L'area di progetto ha due aspetti, da una parte un aspetto altamente antropizzato, dato dalla presenza di una rete infrastrutturale di alta velocità (SS16, A14 e diverse SP), costeggiata da numerose aziende e aree produttive, mentre allontanandosi di appena alcune centinaia di metri dalle strade, conserva ancora la sua natura prettamente agricola/produttiva. In ogni caso gli elementi di naturalità originari sono molto esigui, il territorio risulta altamente antropizzato sia dal lato di Orta Nova che da quello di Cerignola, ma anche nella confinante Stornara.

In questo contesto antropizzato (pseudo artigianale/produttivo), secondo anche le direttive del PPTR, in continuità con un polo eolico esistente, si è pensato di progettare un nuovo parco eolico, nel rispetto dei beni naturalistici / paesaggistici presenti.

5. Valutazione n.5 - Comitato regionale VIA

debba essere tenuta in debito conto, laddove non ad oggi accertabile dagli elaborati di progetto, l'eventuale inidoneità delle opere rispetto a quanto previsto all'ALLEGATO 3 - "ELENCO DI AREE E SITI NON IDONEI ALL'INSEDIAMENTO DI SPECIFICHE TIPOLOGIE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI (punto 17 e ALLEGATO 3, LETTERA F)" del R.R. 24/2010 con particolare riferimento alle "aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità" presenti nella zona di intervento;

In relazione a quanto esposto nella relazione di progetto DC19045-V27_Relazione essenze di pregio, si fa presente che il parco eolico ricade sia in area di produzione dei vini DOC "Tavoliere delle Puglie" che per la produzione di oliva Dauno DOP. Tuttavia, come illustrato al par. 4 (cfr DC19045-V27_Relazione essenze di pregio), l'intervento

non modifica in alcun modo la produzione territoriale di prodotti di pregio sopra elencati.

Sia gli aerogeneratori ricadenti in seminativi, irrigui e non, a prevalenza di cereali (1, 2, 4, 5, 6, 7, 11 e 13) che quelle ricadenti in vigneti (3 e 10) e uliveti (9 e 12) incideranno sulla riduzione della produzione con pochi quintali di prodotto, infatti solo una piccola superficie investita dalle piazzole delle pale verrà meno dalla produzione. Pertanto, si può asserire che la riduzione di produzione di pochi quintali sarà del tutto irrisoria rispetto alla produzione locale.

L'analisi effettuata dal dott. forestale Lucia Pesola nella fascia estesa di oltre 500 metri e distribuita intorno all'impianto e ad esso adiacente non ha rilevato produzioni agro-alimentari di qualità; inoltre l'area ricade in zone con valenze ecologiche basse e non presenta specie vegetali, erbacee, arbustive ed arboree di rilevante interesse produttivo o paesaggistico, come riportato nella dichiarazione di veridicità in merito alla presenza di produzioni agro-alimentari di qualità allegata alla presente.

In conclusione, si può affermare che l'impianto proposto non porterà modifiche sulle colture di pregio.

6. Valutazione n.6 - Comitato regionale VIA

*Debba essere tenuta in debita considerazione, come già riportato in precedenza, il significativo potenziale impatto sulla specie di interesse Comunitario di Prioritario Grillaio (*Falco naumanni*).*

In merito a quanto valutato dal Comitato Regionale VIA relativamente al potenziale impatto sulla specie Grillaio si riporta quanto già riportato precedentemente. Da ottobre 2019 è stata avviata la campagna annuale di monitoraggio dell'avifauna di cui si allega alla presente il primo report semestrale periodo Ottobre 2019 - Maggio 2020. Dal report di monitoraggio risulta che il trend positivo del grillaio non risulta influenzato da un'ipotetica riduzione degli impatti antropici nel territorio agricolo, ad oggi caratterizzato da scarsa naturalità e scarsa disponibilità di habitat trofici primari. Al contrario, il fenomeno di espansione dei nuclei di grillaio della provincia di Foggia appare indicare un incremento nell'adattabilità della specie e, di conseguenza, una minore sensibilità alle pressioni e i disturbi di origine antropica. Quindi, per quanto riguarda il periodo di monitoraggio, si ritiene che lo stato di conservazione delle specie di interesse conservazionistico presenti nell'area non sia da ritenersi significativamente influenzato dalle attività di costruzione dell'impianto eolico in

oggetto. Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione “DC19045D-V31 monitoraggio 1 semestre”

Parere ARPA Puglia

1. Valutazione n.1 - Arpa Puglia

La progettazione è stata condotta per l'installazione di 13 aerogeneratori della potenza ciascuno di 4.2MW, marca e modello Vestas V150, diametro rotore m.150, altezza mozzo m.105. altezza complessiva m.180, velocità di rotazione 13,6 rpm. La definizione del tipo di aerogeneratore nelle sue caratteristiche principali implica una precisa valutazione acustica, della gittata, delle distanze reciproche tra aerogeneratori o delle distanze di quest'ultimi da ricettori e strade. Pertanto, contrariamente con quanto affermato nella relazione generale, qualora l'impianto sia autorizzato, in fase realizzativa non potrà essere installato un altro tipo di aerogeneratore, pena la perdita di validità della progettazione e di conseguenza della presente valutazione tecnica. Dunque devono essere necessariamente stabilite, e mantenute in fase di realizzazione, le caratteristiche legate al modello di aerogeneratore scelto e per questo indicate nella eventuale autorizzazione.

Relativamente alla tipologia di aerogeneratore, il proponente ha previsto nel progetto l'utilizzo della VESTAS V150 e su tale modello di turbina ha effettuato tutte le verifiche nello studio di impatto ambientale. Ovviamente la società è consapevole che qualora cambiasse il modello di aerogeneratore, perderebbe di validità la valutazione ambientale in corso, anche se la nuova turbina fosse migliorativa rispetto a quella esaminata. La frase riportata nell'elaborato tecnico, quando si parla di aerogeneratori simili, tiene in conto che le ditte produttrici di aerogeneratori sono in continua evoluzione, per cui è possibile ritrovarsi, che successivamente alla conclusione dell'iter autorizzativo, tale turbina sia superata, per cui sarà necessario adeguare il progetto all'aerogeneratore, ovviamente con un supplemento di valutazione

2. Valutazione n.2 - Arpa Puglia

La relazione sulla gittata massima prende in considerazione l'aerogeneratore Vestas V150 indicando una velocità di rotazione di 12rpm, contrariamente con quanto indicato nella relazione generale di 13,6 rpm. La relazione prodotta non fornisce il calcolo della gittata massima per rottura a 5 m dalla punta della pala, se pure afferma di fornirlo attraverso delle tabelle allegate che non riportano tale calcolo, né il valore

di 315. Gli aspetti della sicurezza richiamati anche dal DM 10-9-2010 non possono essere sottovalutati e devono, pertanto, porsi in condizioni realisticamente accettabili e concretamente dimostrabili al fine di determinare la gittata massima nelle condizioni peggiori. In definitiva la gittata calcolata si ritiene non corrispondente ad una verifica di sicurezza che cautelativamente deve conformarsi all'ipotesi più gravosa al fine di produrre il valore della gittata massima nelle condizioni peggiorative anche in relazione alle condizioni meteorologiche estreme del sito. Dunque il valore stimato di m 220 non corrisponde alla gittata massima che per le caratteristiche dell'aerogeneratore scelto si ritiene sia di poco oltre i m.500.

Per quanto concerne la velocità di rotazione dell'aerogeneratore mod. Vestas V150 si conferma che la velocità di rotazione è 12 rpm, in relazione tecnica generale è stato riportato erroneamente il valore di 13,6 rpm.

Inoltre per quanto concerne il calcolo della gittata si fa presente che nella relazione di progetto DW19045-V13_Relazione gittata massima, è riportato un valore stimato di gittata massima di m 315 e non m 220 come afferma l'Arpa, in aggiunta la relazione di cui sopra è completa di esaustiva esposizione teorica delle formule di calcolo utilizzate e delle fonti, e di esaustivo calcolo tabellare eseguito in più casistiche (angolo di rottura 30°,35°,40°,45°).

A tal riguardo si può affermare che ponendoci nella condizione peggiore che un frammento o l'intera pala si staccasse dal mozzo, si è dimostrato che l'impatto della stessa avviene a distanze molto contenute. Infatti nel caso si staccasse l'intera pala il suo valore massimo di gittata è di 170 mt alla velocità massima di rotazione, nella direzione prevalente di vento e trascurando l'attrito dell'aria.

Nel caso di rottura di un frammento di pala, per il quale vigono solo calcoli di tipo probabilistico, si ha un valore di gittata massima di 315 mt per un frammento pari a 5m della pala. Tale valore risultante dai calcoli è perfettamente in linea con quanto dichiarato nel gennaio 2012 da degli esperti dei Dipartimenti di Protezione ambientale e Sanità Pubblica del Massachusetts che hanno affermato “nella maggior parte dei casi la gittata è limitata ad un raggio non superiore all'altezza della pala”.

Si tenga presente che tale valore nella realtà risulta inferiore; difatti è giusto considerare agire simultaneamente le condizioni peggiori di velocità del vento, di angolo di lancio, velocità di rotazione, azione di portanza sul profilo alare dopo il distacco ma le cause che porterebbero ad un eventuale distacco della pala o parte di

essa sono rappresentate da un colpo di fulmine o da un urto accidentale di notevole intensità agente alla base della torre.

L'accadimento di tali fenomeni ha un valore di rischio molto basso, resi ancora più bassi dal fattore di contemporaneità. Si tenga conto che tutte le turbine eoliche sono dotate di un complesso sistema parafulmine, e per quanto riguarda l'urto non è pensabile potersi tutelare da un incidente, quale un velivolo o altro, che impatta sul rotore di una turbina o alla base della torre.

Riportando quanto scritto dalla BP POWER nel "Blade throw calculation under normal operating" "esperienze basate su dati reali (su una casistica di 1578 casi) fino all'agosto del 2006 hanno dimostrato che nel caso di distacco della pala o parti di essa l'unico moto che si è registrato è stato un moto di completa rotazione e che le distanze percorse lungo il moto sono risultate sempre inferiori alle lunghezze riportate nella relazione. Il distacco delle parti, in genere piccole, dovuto a guasti causati da eventi eccezionali (quali la straordinaria energia prodotta da un fulmine) ha portato nel peggiore dei casi, a ritrovare le parti stesse a distanze non superiori ai 40-50 metri dalla base della torre."

3. Valutazione n.3 - Arpa Puglia

Nella documentazione di progetto è presente una relazione di verifica del DM 10-9-2010 che non considera il valore della reale gittata massima come indicato al punto 2. La presenza della SP16 a m.320 e la presenza della SP72 a m.400, come indicato nella relazione non rispettano la distanza di sicurezza dettata dalla massima gittata di oltre m.500. In relazione al DM 10-9-2010 (misure di mitigazione previste al punto 5.3) e la sicurezza in generale (anche ai sensi dell'art. 7.1 del DM 10-9-2010) occorre fornire una ortofoto con il posizionamento degli aerogeneratori, la qualificazione della viabilità primaria e secondaria (strade comunali) e le distanze tra queste e gli aerogeneratori, nonché le distanze tra gli aerogeneratori e i recettori più prossimi.

Come esposto nel punto precedente, la gittata massima calcolata e considerata ai fini della progettazione è di m 315, quindi nessun recettore eccetto da Arpa Puglia è al di sotto della distanza di sicurezza.

Nella relazione di progetto DW19045-V13_Relazione gittata massima, è stata riportata un'esauriva esposizione teorica delle formule di calcolo utilizzate e delle fonti, oltre ad esaurivo calcolo tabellare eseguito in più casistiche (angolo di rottura 30°,35°,40°,45°), non si comprende come sia stato ricavato il valore della distanza di

sicurezza pari a m 500 da Arpa Puglia ne tantomeno essa menziona quale formula e fonte bibliografica sia stata utilizzata.

Per quanto concerne inoltre le distanze dai recettori ai fini della distanza di sicurezza, nella relazione di progetto DC19045-V09 è riportato sia in forma tabellare con indicazione dei dati catastali che in formato grafico su ortofoto, la collocazione di fabbricati e viabilità esistente, dalla quale si evince che la viabilità e le infrastrutture esistenti e tutti i fabbricati ad uso di civile abitazione che non siano stati convertiti in depositi o magazzini agricoli sono esterni all'area di inviluppo di m 320 e quindi tutti a distanza di sicurezza, inoltre è stato redatto un elaborato grafico DW19045-C07_Planimetria su Ortofoto dell'impianto in esercizio, in scala 1:5.000 nella quale è riportata tutta la viabilità (sia quella di progetto che quella esistente) e dalla quale si possono ricavare le distanze degli aerogeneratori dalle infrastrutture.

Sarà comunque premura della scrivente, fornire a corredo della presente un'ulteriore planimetria dell'impianto su Ortofoto con evidenza delle distanze dai ricettori ed infrastrutture.

4. Valutazione n.4 - Arpa Puglia

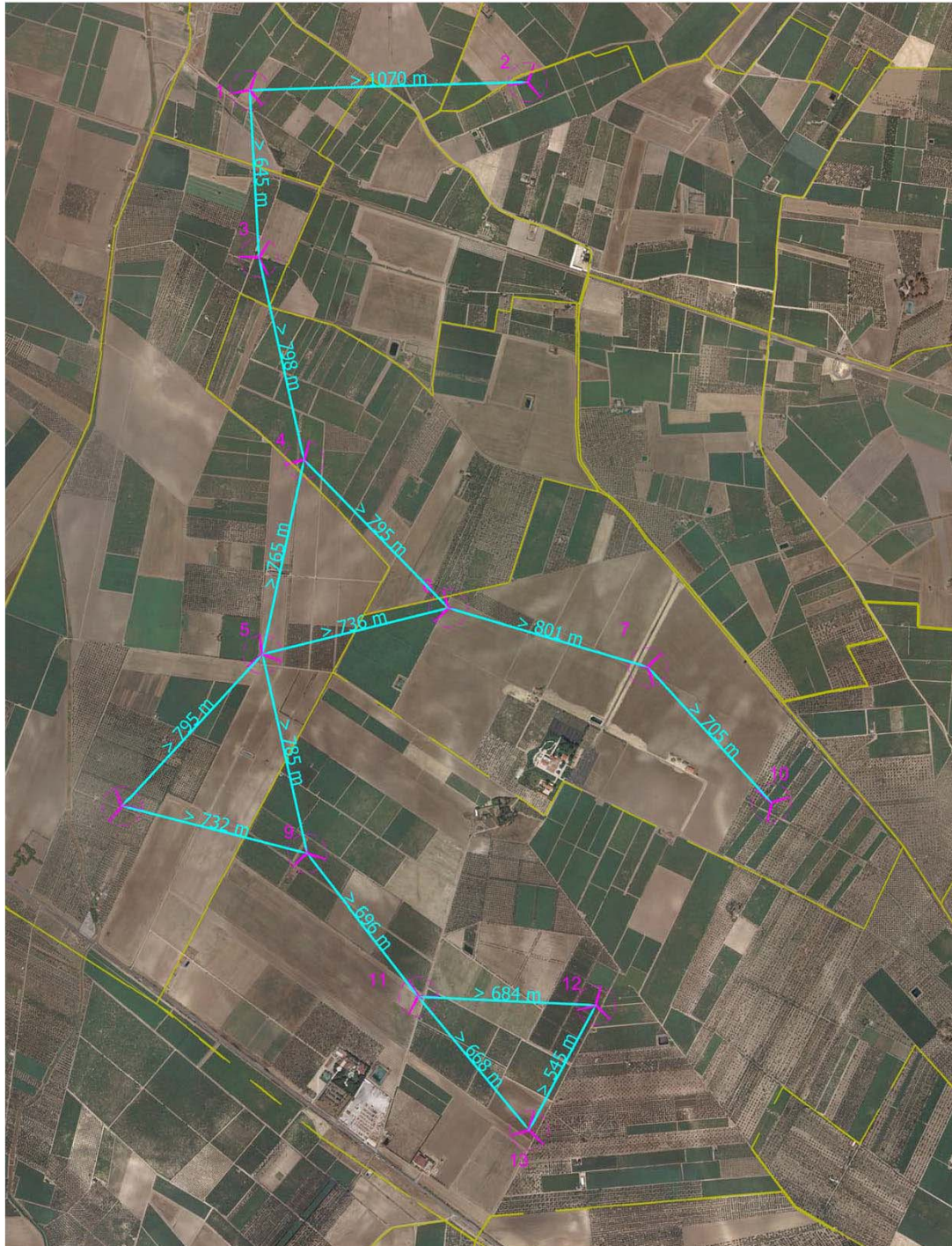
Ai sensi di quanto indicato al punto n) delle misure di mitigazione, paragrafo 3.2 dell'allegato 4 del D.M. 10-9-2010 occorre presentare un elaborato grafico (ortofoto) con il posizionamento degli aerogeneratori di progetto riportando le distanze tra gli aerogeneratori stessi (oggetto della presente valutazione), tra gli aerogeneratori di progetto ed altri eventualmente presenti in modo tale da evidenziare il rispetto di quanto affermato circa la distanza minima di 5/7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3/5 diametri nella direzione perpendicolare a quella prevalente del vento.

Il layout è stato progettato ad interdistanza regolare tra le macchine di progetto e quelle esistenti nelle dirette aree limitrofe. Al fine di ridurre l'impatto visivo sull'ambiente in cui si colloca l'impianto, le linee guida definiscono una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento (punto 3.2 lett.n) .

Gli aerogeneratori di progetto sono disposti su più file ciascuno ad oltre 5 diametri di distanza tra loro nella direzione prevalente del vento, che risulta essere Sud-Ovest e

ad oltre 3 diametri di distanza nella direzione perpendicolare a quella del vento prevalente, in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida del 2010.

Di seguito una planimetria dell'impianto su Ortofoto con evidenza delle distanze tra gli aerogeneratori.



5. Valutazione n.5 - Arpa Puglia

Lo studio sull'evoluzione dell'ombra (Shadow Flickering) non esclude che possibili recettori siano investiti da tale disturbo, né che tale ombreggiamento (che dovrebbe essere esteso anche all'asse della torre) possa creare delle zone d'ombra sulle strade con formazione improvvisa e locali formazioni di ghiaccio in tali zone. La planimetria "Stralcio tav.DWI9045D-V 11 " prodotta dovrebbe evidenziare la sovrapposizione della presenza dei ricettori e delle strade.

Per quanto concerne l'effetto "flicker", valutando i risultati ottenuti in relazione al contesto antropico locale, è stato desunto che il fenomeno non ha particolari riflessi negativi sul territorio, dove i fabbricati adibiti a civile abitazione sono in numero limitato e a distanze sempre superiori a diverse centinaia di metri, distanze oltre le quali il fenomeno di ombreggiamento è praticamente modesto e accettabile.

L'effetto lesivo sugli individui è simile a quello che si sperimenterebbe in seguito alle variazioni di intensità luminosa di una lampada ad incandescenza a causa di continui sbalzi della tensione della rete di alimentazione elettrica, in particolare le frequenze che possono provocare un senso di fastidio sono comprese tra i 2.5Hz ed i 20Hz (Verkujlen and Westra,1984). A tal proposito è utile sottolineare, che i più recenti aerogeneratori tripala operano con una velocità di rotazione inferiore ai 35 giri al minuto (rpm), corrispondente ad una frequenza di passaggio delle pale sulla verticale inferiore a 1.7 Hz, quindi minore della frequenza critica dei 2.5Hz.

Nella fattispecie i generatori utilizzati raggiungono una velocità di rotazione massima di 12 rpm quindi ampiamente inferiore di quelle ritenute fastidiose per la maggioranza degli individui.

A corredo della presente si allega elaborato grafico di mappatura dell'effetto flickering con indicazione del numero di ore in cui i recettori di tipo abitativo sono soggette alla suddetta evoluzione dell'ombra, doc. "DW19045-V11 rev01 – Shadow Flickering". Come si evince dalla mappatura il numero di ore è irrisorio, considerando che la valutazione è fatta in condizioni teoriche di presenza continua e costante di sole e vento, quindi il numero di ore indicate non sarà mai raggiunto perché non si ha presenza di sole e di vento tutti i giorni dell'anno. Inoltre, sono state indicate nell'elaborato grafico anche le strade principali presenti nell'area del parco eolico.

Inoltre l'ARPA Puglia afferma che lo studio dell'effetto flicker debba essere esteso anche alla torre, tuttavia non si comprende poiché ciò debba essere fatto in quanto

la torre è un elemento fisso e determina un'ombra fissa non un'ombra intermittente definita "effetto flickering".

Relativamente all'aspetto della formazione di ghiaccio sulla strada nelle zone di ombra, si può affermare che considerata la bassissima probabilità che si avverino le condizioni meteorologiche necessarie per la formazione di ghiaccio, la temperatura minima media annuale raggiunta nel sito durante i mesi invernali si attesta intorno ad i 5° C, appare evidente che il rischio ad esso associato sia quasi del tutto trascurabile.

6. Valutazione n.6 - Arpa Puglia

Una criticità ambientale che spesso sfocia in proteste da parte della popolazione è l'impatto acustico. Nella valutazione prodotta le misure di rumore residuo (o di fondo) non sono sempre effettuate in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità (art.2 DPCP 14-11-2007) cioè in prossimità delle facciate dei ricettori sensibili (aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore giornaliere) ma sono effettuate solo in alcuni punti. La Legge 447/95 (art.2 punto 1 comma f) nel definire "valore limite di immissione" indica: "valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori". Nella relazione la valutazione non è effettuata al variare della velocità del vento per ciascun ricettore, non sono riportate le distanze dai ricettori dagli aerogeneratori più prossimi. Dunque la valutazione prodotta non è conforme al dettalo legislativo citato.

In merito alla suddetta criticità è stata revisionata la relazione acustica previsionale riportando le seguenti integrazioni:

- per ogni ricettore individuato è stata riportata in forma tabellare l'identificativo catastale e la distanza in metri dall'aerogeneratore più vicino;
- le misurazioni fonometriche condotte in sito per la determinazione del clima acustico dell'area rappresentano la situazione reale poichè il rumore rilevato risulta costante con scarsa variazione dei livelli sonori. Inoltre sono state rilevate in sito, durante le misurazioni fonometriche effettuate anche i valori medi di ventosità presente;
- si specifica che nelle verifiche condotte nella prima edizione della valutazione previsionale, la stima dei livelli acustici veniva effettuata considerando l'emissione

massima degli aerogeneratori nel range di velocità del vento all'hub (dal cut-in al cut-off);

- viene riportata nella valutazione revisionata, in forma tabellare, la verifica del livello di immissione per singolo ricettore e per ciascuna classe di vento, in particolare dal cut-in dell'aerogeneratore fino al valore di 9.0 m/s all'hub, poiché l'aerogeneratore emette la sua massima potenza sonora a una velocità del vento ad altezza hub pari a 9.0 m/s.

Inoltre, si riporta che nell'area di 1 Km dalle turbine sono stati rilevati 34 ricettori e non si rilevano altri recettori sensibili quali aree gioco per l'infanzia e ambienti scolastici. Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione "DC19045-V15 rev01 – PREVISIONALE ACUSTICA CERIGNOLA" allegata alla presente.

7. Valutazione n.7 - Arpa Puglia

Il "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" non chiarisce il numero e caratteristiche dei punti di indagine e il numero e modalità dei campionamenti da effettuare e i parametri da determinare. Tutto è citato in via teorica con frasi al condizionale "tutto il materiale risulterebbe reimpiegabile", "c'è spazio sufficiente per il suo totale reimpiego nelle aree interessate dal cantiere" senza produrre analisi che accertino quanto dichiarato, rimandando ad un progetto esecutivo. Occorre fornire un "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" conforme con quanto indicato art.24, comma 3, del DPR 120/2017, rimandando alla fase esecutiva solo quanto indicato al comma 4 dello stesso art.24 del DPR 120/2017.

In riferimento al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, il Comitato Regionale VIA afferma: *"Il Comitato esprime il proprio parere favorevole ritenendo che il Piano preliminare che il soggetto proponente ha proposto in ragione del livello di progettazione dell'opera, sia stato elaborato nel rispetto del predetto D.P.R. In particolare, con riferimento ai paragrafi 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 5 e 6 del predetto elaborato, si ritiene che:*

- *il numero e le caratteristiche dei punti di indagine (n. 14 carotaggi per ciascuna delle piazzole degli aerogeneratori e della stazione elettrica (ogni piazzola avrà un'estensione di circa 3.450 mq) e n. 40 pozzetti esplorativi lungo i complessivi 20.270 metri di scavi di posa dei cavidotti, dunque uno ogni 500 metri lineari) come pure le quote di prelievo dei campioni risultano in linea con le indicazioni di cui all'Allegato 2 (Procedure di campionamento in fase di progettazione) al D.P.R. 120/2017;*

- *siano rispettate le procedure di caratterizzazione ambientale avendo avuto riguardo al "set analitico minimale" di cui alla Tabella 4.1 dell'Allegato 4 (Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali) al D.P.R. 120/2017;*
- *risulti indicata la stima (circa 59.260 mq) del volume complessivo di scavo previsto;*
- *risultino indicate le modalità di utilizzo in sito o di smaltimento dei materiali da scavo".*

ALLEGATI

1. Dichiarazione essenze di pregio e colture di qualità a firma della dott. For. Lucia Pesola
2. Dichiarazione integrativa avifauna a firma della dott. For. Lucia Pesola

Dott. For. Lucia Pesola

Via Cairoli, 32
Ruvo di Puglia (BA)

Tel. 3288331877
C.F.: PSL LCU 85E 43A 662B
P. IVA 07932130722
Email: pesolalucia@gmail.com
Pec: lucia.pesola@pec.it

Progetto per la Realizzazione e l'esercizio di un parco eolico ricadente nel territorio del Comune di Cerignola e Stornara (FG), località "Torre Giulia" di potenza nominale complessiva di 54,60 MWe.

Proponente: TORRE GIULIA S.p.A.

Cod. CIFRA; ECO/DEL/2020/00002

Dichiarazione di veridicità delle informazioni in merito al progetto

Si fa seguito alla Comunicazione della Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale, Sezione Risorse Idriche: Parere prot. n. 0011014 del 04/09/2019:

"debba essere tenuta in debito conto, laddove non ad oggi accertabile dagli elaborati di progetto, l'eventuale inidoneità delle opere rispetto a quanto previsto all'ALLEGATO 3 - "ELENCO DI AREE E SITI NON IDONEI ALL'INSEDIAMENTO DI SPECIFICHE TIPOLOGIE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI (punto 17 e ALLEGATO 3, LETTERA F)" del R.R. 24/2010 con particolare riferimento alle "aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità" presenti nella zona di intervento".

Si fa presente che:

- Lo studio specialistico "Relazione essenze di pregio" DC19045D-V27, riporta una descrizione dell'area di studio con opportuno sopralluogo e relativo allegato fotografico (Foto 6-11) su un'area vasta di 5 km.

- A seguito del sopralluogo effettuato, dallo studio territoriale svolto e dall'analisi del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con Delibera n. 176 del 16 febbraio 2015 si afferma che:

- L'impianto ricade in zone con Valenze ecologiche Basse (PPTR) e **non presenta specie vegetali, erbacee, arbustive ed arboree di rilevante interesse produttivo o paesaggistico;**
- **Non sono stati rilevati, in una fascia estesa di oltre 500 m e distribuita uniformemente intorno all'impianto e ad esso adiacente, produzioni agro-alimentari di qualità.**

Pertanto, sulla base delle valutazioni riportate nello studio specialistico DC19045D-V27, e sopra espresse, si attesta l'assenza delle produzioni agro-alimentari di qualità.

Ruvo di Puglia,

10/06/2020

In fede

Dott. For. Lucia Pesola



Nb Progetto Eolico da realizzarsi nel Comune di Cerignola (FG) e Stornara (FG), in località "Torre Giulia", costituito da n.13 WTG per una potenza pari a 54,60 MW" - Proponente: TORRE GIULIA Wind S.r.l. - Codice CIFRA; ECO/DEL/2020/00002

Si fa seguito alla Comunicazione della Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale, Sezione Risorse Idriche: **Parere prot. n. 0011014 del 04/09/2019:**
Aree NATURA 2000 e IBA di cui si riporta:

"L'elaborato di progetto ""DC1904SD-V24-RELAZIONE-FLORO-FAUNISTICA"" finalizzato all'analisi dell'impatto sulla flora e fauna non riporta la nidificazione nell'area dell'impianto della specie d'Interesse Comunitario Prioritario Grillaio (*Falco naumanni*) e della Ghiandaia marina. Nell'area del tavoliere è in corso da alcuni anni un significativo fenomeno di colonizzazione da parte di questa specie attraverso l'insediamento di colonie su edifici rurali in aperta campagna, fenomeno ancora in atto ed evidentemente trattandosi di una nuova colonizzazione soggetto a particolare rischio.

La parte nord dell'impianto (zona Salice) è interessata direttamente dalla presenza di una colonia riproduttiva di Grillaio nonché sito riproduttivo di Ghiandaie marine, in particolare con le macchine 1, 2, 3, più prossime a cui si aggiungono le macchine 4, 5, 9, 7, e 10 che insistono sulle residue aree trofiche cerealicole (giacché altre aree a vigneto ecc non sono funzionali per le attività di caccia del Grillaio). In località Radula è inoltre presente un ulteriore sito i nidificazione di Ghiandaia marina."

Dall'analisi del territorio svolta nelle relazioni specialistiche "DC19045D" - V24, "" -V25, ""-V26, ""-V27, il territorio di Cerignola, secondo il PPTR, presenta zone con Valenze ecologiche basse o nulle e altre medio basse: esso, infatti, è fortemente legato alle attività agricole, con l'assenza di Aree Natura 2000 e la presenza saltuaria di boschi residui, siepi, muretti, filari con scarsa contiguità di ecotoni e biotopi.

Dal punto di vista faunistico, la semplificazione degli ecosistemi, dovuta all'estensione delle aree a seminativo e vigneto, ha determinato una forte perdita di eterogeneità del paesaggio agricolo.

Si fa presente che lo studio specialistico DC1904SD-V24-RELAZIONE-FLORO-FAUNISTICA è stato integrato con un piano di monitoraggio annuale ante-operam che copre

il periodo Ottobre 2019-Settembre 2020. Il report riguardante il 1° semestre, Ottobre 2019-Maggio 2020, dal nome DC119045D-V31 verrà allegato con la presente nota integrativa.

L'area Vasta indagata durante il monitoraggio comprende i comuni di Cerignola, Orta Nova e Stornara (FG). In particolare sono in corso la raccolta di dati di avifauna in aree attraversate a Nord e a Sud del Torrente Carapelle e dalle Marane la Pidocchiosa, Ficora e Castello.

Di seguito si riportano i risultati preliminari ottenuti dall'indagine tramite il metodo dei transetti lineari, volta principalmente a fornire un inquadramento delle comunità ornitiche residenti e verificarne le variazioni stagionali ed annuali. Inoltre, le indagini svolte durante il primo semestre della fase *ante operam* (Ottobre 2019 - Maggio 2020), forniscono informazioni preliminari sulla comunità ornitica e sulla frequentazione dell'area da parte di specie potenzialmente sensibili alla presenza di aerogeneratori.

Durante i rilievi qualitativi della comunità ornitica svolti lungo i transetti lineari sono state contattate 47 specie di uccelli (34 possibili nidificanti), principalmente rappresentate dall'ordine dei Passeriformi. Tali risultati riportano un quadro parziale della comunità ornitica, che sarà successivamente integrato con i rilievi quantitativi relativi al periodo giugno-settembre 2020).

Durante i rilievi da postazione fissa, sono state annotate le specie di accipitridi, falconidi ed altri grandi veleggiatori, con riferimento alle rotte di volo all'interno dell'area interessata dall'intervento. **In totale, nelle 9 sessioni di conteggio visuale riferite al periodo Ottobre 2019 - Maggio 2020 sono state contattate solo 4 specie appartenenti alle famiglie Accipitridi e Falconidi. Fra le specie di maggiore interesse conservazionistico, un solo esemplare di falco di palude è stato osservato all'inizio del periodo di passo primaverile. Di interesse è la presenza di siti riproduttivi di grillaio (*Falco naumanni*), costituiti da casolari in abbandono o in parziale disuso nella porzione di area vasta a nord-ovest dell'impianto.**

I conteggi visuali hanno inoltre consentito di evidenziare gli spostamenti giornalieri delle specie stanziali nell'area o nei territori limitrofi, Gheppio e Poiana. Si tratta delle due specie di rapaci più comuni e diffuse negli agroecosistemi italiani, caratterizzati da notevole capacità di adattamento alle trasformazioni ambientali indotte dall'uomo.

A livello previsionale, e sulla base di dati preliminari che non contemplano l'entità della migrazione primaverile, l'area di progetto risulta probabilmente interessata da un flusso migratorio scarso, soprattutto a confronto con altre aree pugliesi importanti per la migrazione di specie particolarmente vulnerabili (La Gioia 2009; La Gioia & Scebba 2009; Marrese et al. 2005; Marrese et al. 2006). Ciò viene evidenziato anche nello studio "DC19045D - V24" "RELAZIONE FLORO-FAUNISTICA", di cui si riporta: "***A scala di dettaglio gli unici elementi di connessione ecologica sono rappresentati dai canali di scorrimento delle acque meteoriche.....Queste avrebbero potuto rappresentare dei validi elementi di connessione ecologica se non vertessero in uno stato di abbandono e di forte degrado.***"

Per tutte le specie di rapaci considerate non risulta attualmente possibile prevedere alterazioni nell'uso del territorio dovute alla presenza degli aerogeneratori.

Sebbene incluso nell'Allegato I della Direttiva, principalmente a seguito del declino nella popolazione europea registrato nella seconda metà del secolo scorso, il trend di popolazione del grillaio (*Falco naumanni*) appare attualmente stabile o in aumento nella maggior parte del suo areale globale (Iñigo & Barov, 2010). Il trend complessivo della popolazione è considerato stabile nelle ultime tre generazioni (BirdLife International, 2016) e, in riferimento alla popolazione italiana, si evidenzia un netto aumento a lungo termine (Nardelli et al. 2015).

Conseguentemente, la specie è attualmente classificata come SPEC 3 a livello europeo (BirdLife International, 2017) e LC (Least Concern – Minor preoccupazione) nella Lista rossa globale dell'IUCN (BirdLife International, 2016).

Tale incremento è particolarmente spiccato nelle colonie rurali della provincia di Foggia, dove si è assistito nell'ultimo decennio ad un incremento numerico esponenziale (circa +2900% di coppie dal 2005) e ad una netta espansione di areale (circa +1000% di siti riproduttivi) (Gustin et al. 2018).

Sulla base di tali informazioni, è possibile considerare come il trend positivo del grillaio nel Tavoliere foggiano non risulti evidentemente influenzato da un'ipotetica riduzione degli impatti antropici nel territorio agricolo, che è tuttora caratterizzato da scarsa naturalità e disponibilità di habitat trofici primari. Al contrario, il fenomeno di espansione dei nuclei di grillaio della provincia di Foggia appaiono indicare un incremento nell'adattabilità della specie e, di conseguenza, una minore sensibilità alle pressioni e i disturbi di origine antropica.

In conclusione, per quanto riguarda il periodo di monitoraggio, si ritiene che lo stato di conservazione delle specie di interesse conservazionistico presenti nell'area non sia da ritenersi significativamente influenzato dalle attività di costruzione dell'impianto eolico in oggetto. Non risultano altresì fattori evidenti che consentano di prevedere un significativo impatto della futura fase di esercizio dell'impianto eolico sull'avifauna residente e migratrice.

Tabella 1 – Dati preliminari di presenza delle specie nelle aree di indagine durante il periodo ottobre 2019 – maggio 2020

Specie	Area vasta	Area impianto Torre Giulia
Allodola	x	x
Airone cenerino		x
Ballerina bianca	x	x
Beccamoschino	x	x
Calandrella	x	x
Capinera	x	x
Cappellaccia	x	x
Cardellino	x	x
Cesena	x	
Cinciallegra	x	x
Civetta	x	x
Codirosso comune	x	x
Codirosso spazzacamino	x	x
Colombaccio	x	x
Cornacchia grigia	x	x
Culbianco		x
Falco di palude	x	
Fanello	x	x
Fringuello	x	x
Gabbiano reale	x	x
Garzetta	x	
Gazza	x	x
Gheppio	x	x
Ghiandaia	x	x
Ghiandaia marina	x	
Grillaio	x	x
Gruccione	x	x
Luì piccolo	x	x
Occhiocotto	x	x
Passera d'Italia	x	x
Pettiroso	x	x

Piccione domestico	X	X
Pispola	X	X
Poiana	X	X
Rondine	X	X
Rondone comune	X	X
Saltimpalo	X	X
Storno	X	X
Strillozzo	X	X
Taccola	X	X
Tordela	X	X
Tortora dal collare	X	X
Upupa	X	X
Usignolo	X	X
Usignolo di fiume	X	
Verdone	X	X
Verzellino	X	X
Numero di specie	45	40

Tabella 2 - Status di conservazione delle specie rilevate, ai sensi della Direttiva 2009/147/CE, delle Liste Rosse IUCN (status in Italia e globale) e delle categorie SPEC (BirdLife International)

Nome comune	Specie	Dir. 2009/147/CE	IUCN Italia	IUCN Globale	SPEC
Poiana	<i>Buteo buteo</i>	-	LC	LC	-
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	-	LC	LC	3
Grillaio	<i>Falco naumanni</i>	All. I	LC	LC	3
Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	All. I	VU	LC	-

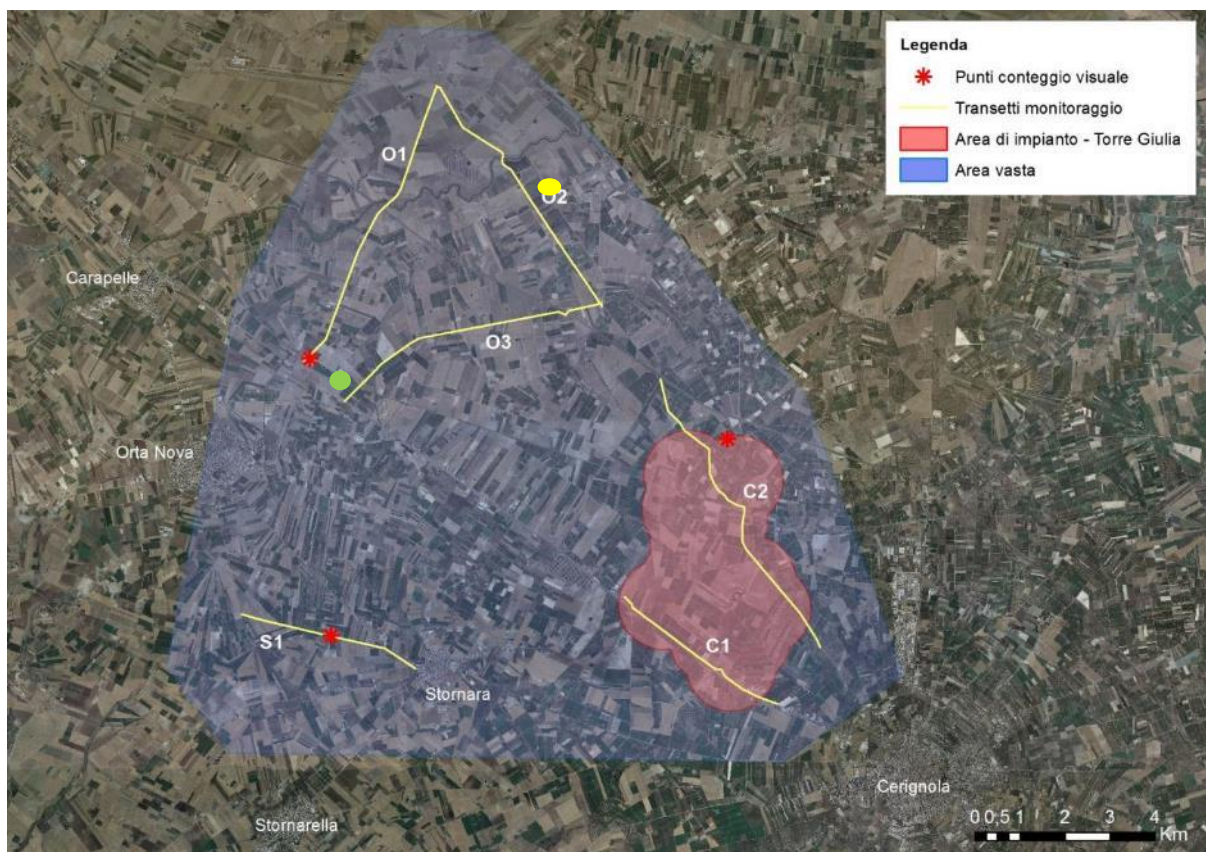


Figura 1 – Localizzazione di siti di probabile nidificazione di Grillaio (*Falco naumanni*) nell'area vasta: sito accertato (in giallo) e sito probabile (in verde)



Figura 2 - Siti di nidificazione di grillaio nell'area vasta: sito accertato (a sinistra) e sito probabile (a destra)

Tabella 3 - Numero di individui stimato nel periodo ottobre 2019 – maggio 2020

Area	Specie	Ott	Nov	Gen	Feb	Mar	Apr/1	Apr/2	Mag/1	Mag/2
Area vasta	Poiana	1	1	-	1	1	1	-	1	-
	Gheppio	3	2	3	2	2	3	3	2	2
	Grillaio	-	-	-	-	3	12	24	12	16
	Falco di palude	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Torre Giulia	Poiana	-	1	-	1	-	-	-	-	-
	Gheppio	1	1	1	2	1	1	1	1	1
	Grillaio	-	-	-	-	-	-	3	2	2

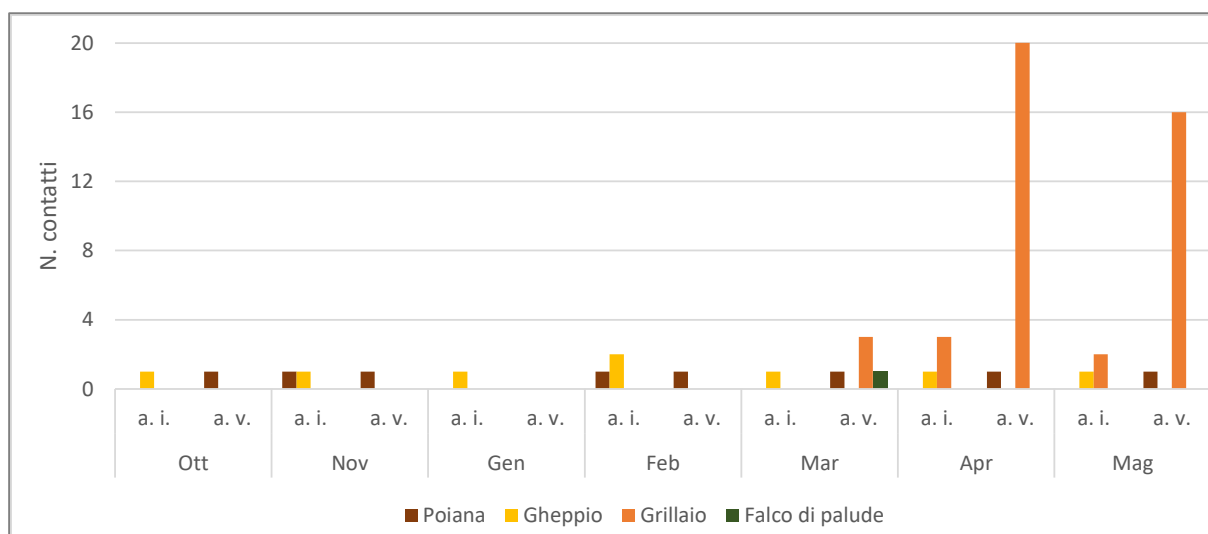


Figura 3- Numero di contatti nell'area di impianto (a.i.) e nell'area vasta (a.v.) nel periodo ottobre 2019 – maggio 2020. Per i mesi di aprile e maggio (2 sessioni mensili) si riporta il numero massimo di contatti giornalieri

Ruvo di Puglia, 10/06/2020

Il tecnico
Dott. For.



BIBLIOGRAFIA

- BirdLife International, 2016. Falco naumanni. The IUCN Red List of Threatened Species 2016.
- BirdLife International, 2017. European birds of conservation concern: populations, trends and national responsibilities. Cambridge, UK: BirdLife International.
- Gustin M., Cripezzi E., Giglio G., Pellegrino S.C., Visceglia M., Francione M., Frassanito A.G. 2018. Incremento della popolazione sinantropica e rurale di grillaio Falco naumanni in Puglia e Basilicata dal 2009 al 2017. Alula 25 (1-2): 67-74.
- Nardelli R., Andreotti A., Bianchi E., Brambilla M., Brecciaroli B., Celada C., Dupré E., Gustin M., Longoni V., Pirrello S., Spina F., Volponi S. & Serra L., 2015. Rapporto sull'applicazione della direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012). ISPRA, serie Rapporti, 219/2015.

Dott. For. Lucia Pesola

Via Cairoli, 32
Ruvo di Puglia (BA)

Tel. 3288331877
C.F.: PSL LCU 85E 43A 662B
P. IVA 07932130722
Email: pesolalucia@gmail.com
Pec: lucia.pesola@pec.it

Progetto per la Realizzazione e l'esercizio di un parco eolico ricadente nel territorio del Comune di Cerignola e Stornara (FG), località "Torre Giulia" di potenza nominale complessiva di 54,60 MWe.

Proponente: TORRE GIULIA S.p.A.

Cod. CIFRA; ECO/DEL/2020/00002

Dichiarazione di veridicità delle informazioni in merito al progetto

Si fa seguito alla Comunicazione della Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale, Sezione Risorse Idriche: Parere prot. n. 0011014 del 04/09/2019:

"debba essere tenuta in debito conto, laddove non ad oggi accertabile dagli elaborati di progetto, l'eventuale inidoneità delle opere rispetto a quanto previsto all'ALLEGATO 3 - "ELENCO DI AREE E SITI NON IDONEI ALL'INSEDIAMENTO DI SPECIFICHE TIPOLOGIE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI (punto 17 e ALLEGATO 3, LETTERA F)" del R.R. 24/2010 con particolare riferimento alle "aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità" presenti nella zona di intervento".

Si fa presente che:

- Lo studio specialistico "Relazione essenze di pregio" DC19045D-V27, riporta una descrizione dell'area di studio con opportuno sopralluogo e relativo allegato fotografico (Foto 6-11) su un'area vasta di 5 km.

- A seguito del sopralluogo effettuato, dallo studio territoriale svolto e dall'analisi del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con Delibera n. 176 del 16 febbraio 2015 si afferma che:

- L'impianto ricade in zone con Valenze ecologiche Basse (PPTR) e **non presenta specie vegetali, erbacee, arbustive ed arboree di rilevante interesse produttivo o paesaggistico;**
- **Non sono stati rilevati, in una fascia estesa di oltre 500 m e distribuita uniformemente intorno all'impianto e ad esso adiacente, produzioni agro-alimentari di qualità.**

Pertanto, sulla base delle valutazioni riportate nello studio specialistico DC19045D-V27, e sopra espresse, si attesta l'assenza delle produzioni agro-alimentari di qualità.

Ruvo di Puglia,

10/06/2020

In fede

Dott. For. Lucia Pesola



Nb Progetto Eolico da realizzarsi nel Comune di Cerignola (FG) e Stornara (FG), in località "Torre Giulia", costituito da n.13 WTG per una potenza pari a 54,60 MW" - Proponente: TORRE GIULIA Wind S.r.l. - Codice CIFRA; ECO/DEL/2020/00002

Si fa seguito alla Comunicazione della Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale, Sezione Risorse Idriche: **Parere prot. n. 0011014 del 04/09/2019:**
Aree NATURA 2000 e IBA di cui si riporta:

"L'elaborato di progetto ""DC1904SD-V24-RELAZIONE-FLORO-FAUNISTICA"" finalizzato all'analisi dell'impatto sulla flora e fauna non riporta la nidificazione nell'area dell'impianto della specie d'Interesse Comunitario Prioritario Grillaio (Falco naumanni) e della Ghiandaia marina. Nell'area del tavoliere è in corso da alcuni anni un significativo fenomeno di colonizzazione da parte di questa specie attraverso l'insediamento di colonie su edifici rurali in aperta campagna, fenomeno ancora in atto ed evidentemente trattandosi di una nuova colonizzazione soggetto a particolare rischio.

La parte nord dell'impianto (zona Salice) è interessata direttamente dalla presenza di una colonia riproduttiva di Grillaio nonché sito riproduttivo di Ghiandaie marine, in particolare con le macchine 1, 2, 3, più prossime a cui si aggiungono le macchine 4, 5, 9, 7, e 10 che insistono sulle residue aree trofiche cerealicole (giacché altre aree a vigneto ecc non sono funzionali per le attività di caccia del Grillaio). In località Radula è inoltre presente un ulteriore sito i nidificazione di Ghiandaia marina."

Dall'analisi del territorio svolta nelle relazioni specialistiche "DC19045D" - V24, "" -V25, ""-V26, ""-V27, il territorio di Cerignola, secondo il PPTR, presenta zone con Valenze ecologiche basse o nulle e altre medio basse: esso, infatti, è fortemente legato alle attività agricole, con l'assenza di Aree Natura 2000 e la presenza saltuaria di boschi residui, siepi, muretti, filari con scarsa contiguità di ecotoni e biotopi.

Dal punto di vista faunistico, la semplificazione degli ecosistemi, dovuta all'estensione delle aree a seminativo e vigneto, ha determinato una forte perdita di eterogeneità del paesaggio agricolo.

Si fa presente che lo studio specialistico DC1904SD-V24-RELAZIONE-FLORO-FAUNISTICA è stato integrato con un piano di monitoraggio annuale ante-operam che copre

il periodo Ottobre 2019-Settembre 2020. Il report riguardante il 1° semestre, Ottobre 2019-Maggio 2020, dal nome DC119045D-V31 verrà allegato con la presente nota integrativa.

L'area Vasta indagata durante il monitoraggio comprende i comuni di Cerignola, Orta Nova e Stornara (FG). In particolare sono in corso la raccolta di dati di avifauna in aree attraversate a Nord e a Sud del Torrente Carapelle e dalle Marane la Pidocchiosa, Ficora e Castello.

Di seguito si riportano i risultati preliminari ottenuti dall'indagine tramite il metodo dei transetti lineari, volta principalmente a fornire un inquadramento delle comunità ornitiche residenti e verificarne le variazioni stagionali ed annuali. Inoltre, le indagini svolte durante il primo semestre della fase *ante operam* (Ottobre 2019 - Maggio 2020), forniscono informazioni preliminari sulla comunità ornitica e sulla frequentazione dell'area da parte di specie potenzialmente sensibili alla presenza di aerogeneratori.

Durante i rilievi qualitativi della comunità ornitica svolti lungo i transetti lineari sono state contattate 47 specie di uccelli (34 possibili nidificanti), principalmente rappresentate dall'ordine dei Passeriformi. Tali risultati riportano un quadro parziale della comunità ornitica, che sarà successivamente integrato con i rilievi quantitativi relativi al periodo giugno-settembre 2020).

Durante i rilievi da postazione fissa, sono state annotate le specie di accipitridi, falconidi ed altri grandi veleggiatori, con riferimento alle rotte di volo all'interno dell'area interessata dall'intervento. **In totale, nelle 9 sessioni di conteggio visuale riferite al periodo Ottobre 2019 - Maggio 2020 sono state contattate solo 4 specie appartenenti alle famiglie Accipitridi e Falconidi. Fra le specie di maggiore interesse conservazionistico, un solo esemplare di falco di palude è stato osservato all'inizio del periodo di passo primaverile. Di interesse è la presenza di siti riproduttivi di grillaio (*Falco naumanni*), costituiti da casolari in abbandono o in parziale disuso nella porzione di area vasta a nord-ovest dell'impianto.**

I conteggi visuali hanno inoltre consentito di evidenziare gli spostamenti giornalieri delle specie stanziali nell'area o nei territori limitrofi, Gheppio e Poiana. Si tratta delle due specie di rapaci più comuni e diffuse negli agroecosistemi italiani, caratterizzati da notevole capacità di adattamento alle trasformazioni ambientali indotte dall'uomo.

A livello previsionale, e sulla base di dati preliminari che non contemplano l'entità della migrazione primaverile, l'area di progetto risulta probabilmente interessata da un flusso migratorio scarso, soprattutto a confronto con altre aree pugliesi importanti per la migrazione di specie particolarmente vulnerabili (La Gioia 2009; La Gioia & Scebba 2009; Marrese et al. 2005; Marrese et al. 2006). Ciò viene evidenziato anche nello studio "DC19045D - V24" "RELAZIONE FLORO-FAUNISTICA", di cui si riporta: "***A scala di dettaglio gli unici elementi di connessione ecologica sono rappresentati dai canali di scorrimento delle acque meteoriche.....Queste avrebbero potuto rappresentare dei validi elementi di connessione ecologica se non vertessero in uno stato di abbandono e di forte degrado.***"

Per tutte le specie di rapaci considerate non risulta attualmente possibile prevedere alterazioni nell'uso del territorio dovute alla presenza degli aerogeneratori.

Sebbene incluso nell'Allegato I della Direttiva, principalmente a seguito del declino nella popolazione europea registrato nella seconda metà del secolo scorso, il trend di popolazione del grillaio (*Falco naumanni*) appare attualmente stabile o in aumento nella maggior parte del suo areale globale (Iñigo & Barov, 2010). Il trend complessivo della popolazione è considerato stabile nelle ultime tre generazioni (BirdLife International, 2016) e, in riferimento alla popolazione italiana, si evidenzia un netto aumento a lungo termine (Nardelli et al. 2015).

Conseguentemente, la specie è attualmente classificata come SPEC 3 a livello europeo (BirdLife International, 2017) e LC (Least Concern – Minor preoccupazione) nella Lista rossa globale dell'IUCN (BirdLife International, 2016).

Tale incremento è particolarmente spiccato nelle colonie rurali della provincia di Foggia, dove si è assistito nell'ultimo decennio ad un incremento numerico esponenziale (circa +2900% di coppie dal 2005) e ad una netta espansione di areale (circa +1000% di siti riproduttivi) (Gustin et al. 2018).

Sulla base di tali informazioni, è possibile considerare come il trend positivo del grillaio nel Tavoliere foggiano non risulti evidentemente influenzato da un'ipotetica riduzione degli impatti antropici nel territorio agricolo, che è tuttora caratterizzato da scarsa naturalità e disponibilità di habitat trofici primari. Al contrario, il fenomeno di espansione dei nuclei di grillaio della provincia di Foggia appaiono indicare un incremento nell'adattabilità della specie e, di conseguenza, una minore sensibilità alle pressioni e i disturbi di origine antropica.

In conclusione, per quanto riguarda il periodo di monitoraggio, si ritiene che lo stato di conservazione delle specie di interesse conservazionistico presenti nell'area non sia da ritenersi significativamente influenzato dalle attività di costruzione dell'impianto eolico in oggetto. Non risultano altresì fattori evidenti che consentano di prevedere un significativo impatto della futura fase di esercizio dell'impianto eolico sull'avifauna residente e migratrice.

Tabella 1 – Dati preliminari di presenza delle specie nelle aree di indagine durante il periodo ottobre 2019 – maggio 2020

Specie	Area vasta	Area impianto Torre Giulia
Allodola	x	x
Airone cenerino		x
Ballerina bianca	x	x
Beccamoschino	x	x
Calandrella	x	x
Capinera	x	x
Cappellaccia	x	x
Cardellino	x	x
Cesena	x	
Cinciallegra	x	x
Civetta	x	x
Codirosso comune	x	x
Codirosso spazzacamino	x	x
Colombaccio	x	x
Cornacchia grigia	x	x
Culbianco		x
Falco di palude	x	
Fanello	x	x
Fringuello	x	x
Gabbiano reale	x	x
Garzetta	x	
Gazza	x	x
Gheppio	x	x
Ghiandaia	x	x
Ghiandaia marina	x	
Grillaio	x	x
Gruccione	x	x
Luì piccolo	x	x
Occhiocotto	x	x
Passera d'Italia	x	x
Pettiroso	x	x

Piccione domestico	X	X
Pispola	X	X
Poiana	X	X
Rondine	X	X
Rondone comune	X	X
Saltimpalo	X	X
Storno	X	X
Strillozzo	X	X
Taccola	X	X
Tordela	X	X
Tortora dal collare	X	X
Upupa	X	X
Usignolo	X	X
Usignolo di fiume	X	
Verdone	X	X
Verzellino	X	X
Numero di specie	45	40

Tabella 2 - Status di conservazione delle specie rilevate, ai sensi della Direttiva 2009/147/CE, delle Liste Rosse IUCN (status in Italia e globale) e delle categorie SPEC (BirdLife International)

Nome comune	Specie	Dir. 2009/147/CE	IUCN Italia	IUCN Globale	SPEC
Poiana	<i>Buteo buteo</i>	-	LC	LC	-
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	-	LC	LC	3
Grillaio	<i>Falco naumanni</i>	All. I	LC	LC	3
Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	All. I	VU	LC	-

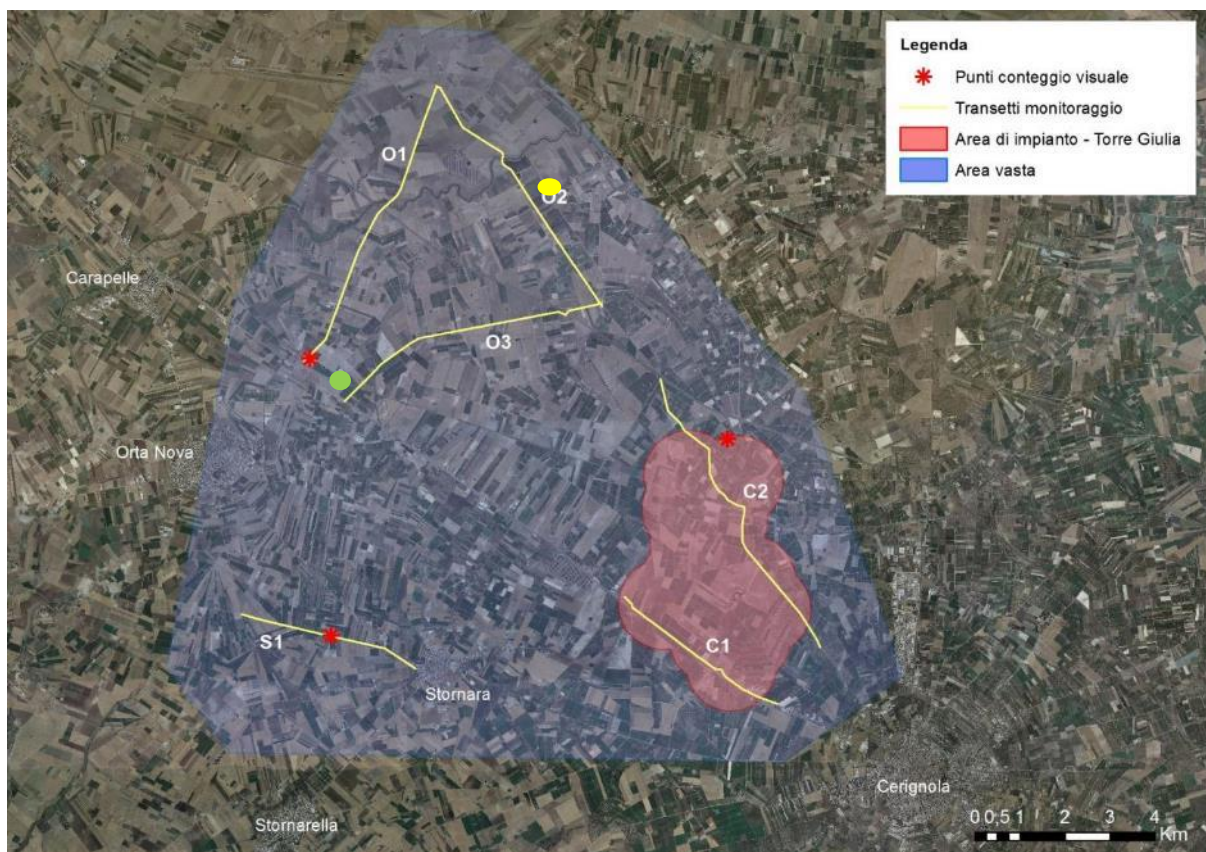


Figura 1 – Localizzazione di siti di probabile nidificazione di Grillaio (*Falco naumanni*) nell'area vasta: sito accertato (in giallo) e sito probabile (in verde)



Figura 2 - Siti di nidificazione di grillaio nell'area vasta: sito accertato (a sinistra) e sito probabile (a destra)

Tabella 3 - Numero di individui stimato nel periodo ottobre 2019 – maggio 2020

Area	Specie	Ott	Nov	Gen	Feb	Mar	Apr/1	Apr/2	Mag/1	Mag/2
Area vasta	Poiana	1	1	-	1	1	1	-	1	-
	Gheppio	3	2	3	2	2	3	3	2	2
	Grillaio	-	-	-	-	3	12	24	12	16
	Falco di palude	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Torre Giulia	Poiana	-	1	-	1	-	-	-	-	-
	Gheppio	1	1	1	2	1	1	1	1	1
	Grillaio	-	-	-	-	-	-	3	2	2

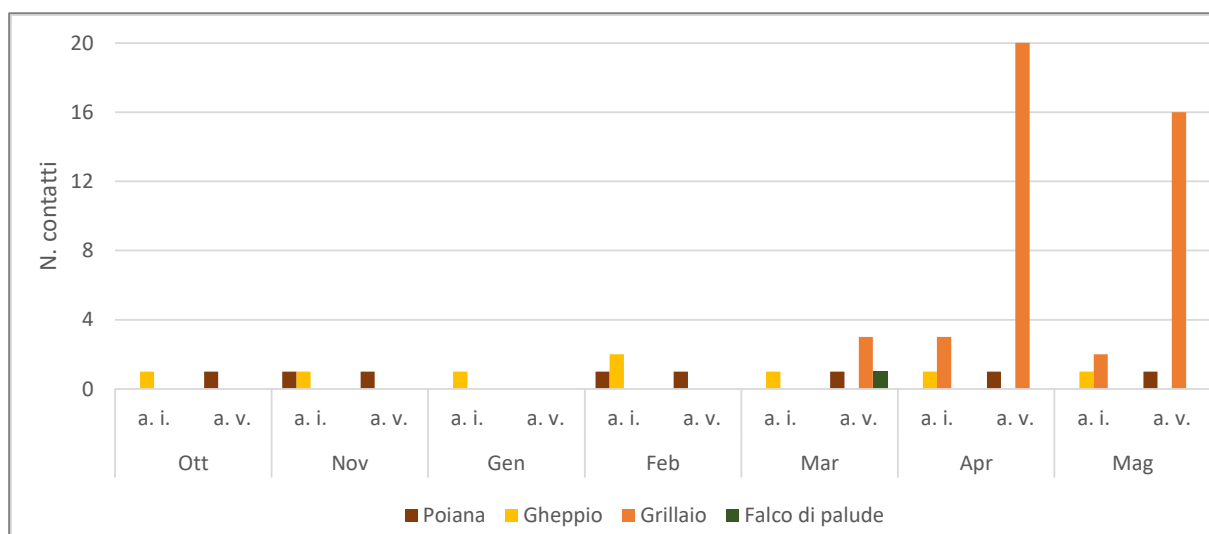


Figura 3- Numero di contatti nell'area di impianto (a.i.) e nell'area vasta (a.v.) nel periodo ottobre 2019 – maggio 2020. Per i mesi di aprile e maggio (2 sessioni mensili) si riporta il numero massimo di contatti giornalieri

Ruvo di Puglia, 10/06/2020

Il tecnico
Dott. For.



BIBLIOGRAFIA

- BirdLife International, 2016. Falco naumanni. The IUCN Red List of Threatened Species 2016.
- BirdLife International, 2017. European birds of conservation concern: populations, trends and national responsibilities. Cambridge, UK: BirdLife International.
- Gustin M., Cripezzi E., Giglio G., Pellegrino S.C., Visceglia M., Francione M., Frassanito A.G. 2018. Incremento della popolazione sinantropica e rurale di grillaio Falco naumanni in Puglia e Basilicata dal 2009 al 2017. Alula 25 (1-2): 67-74.
- Nardelli R., Andreotti A., Bianchi E., Brambilla M., Brecciaroli B., Celada C., Dupré E., Gustin M., Longoni V., Pirrello S., Spina F., Volponi S. & Serra L., 2015. Rapporto sull'applicazione della direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012). ISPRA, serie Rapporti, 219/2015.